



PIANO DI EMERGENZA

PLESSO DI FISICA

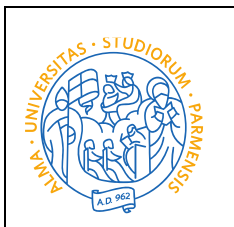


Parco Area delle Scienze, 7/A
PARMA



SOMMARIO

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA	3
SCOPO DELLA PROCEDURA	3
1) DEFINIZIONI	3
1.1) Strutture universitarie	3
1.2) Responsabili di struttura	4
1.3) Emergenza	4
1.4) Segnale di Emergenza	4
1.5) Luogo Sicuro	4
1.6) Punto di Raccolta	4
1.7) Coordinatore per l'emergenza	4
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	4
1.9) Addetti al primo soccorso	5
1.10) Centro Operativo	5
1.11) Esperto di Radioprotezione	5
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	7
3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio	7
3.2) Funzionamento degli impianti di emergenza presenti nell'edificio	7
3.3) Planimetrie di riferimento	8
3.4) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio	8
4) EMERGENZA INCENDIO	11
4.1) Emergenza durante l'orario di attività della struttura – orario di lavoro	11
Segnalazione a voce	11
Segnalazione automatica	15
4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della struttura	15
4.3) Procedura post-evento	17
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE	18
6) EMERGENZA TERREMOTO	20
7) EMERGENZA ATTENTATO	21
8) PUNTO DI RACCOLTA	22
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA	23
10) ALLEGATI	23



PREMESSA

Presso il Plesso di Fisica è formato un congruo numero di persone che costituisce il servizio prevenzione e protezione antincendio e di gestione delle emergenze.

Considerata l'estensione complessiva dell'insediamento universitario non può essere a priori escluso che una situazione di emergenza si verifichi in aree non immediatamente raggiungibili dal personale universitario o non universitario (es. addetti istituto di vigilanza) formato per la gestione dell'emergenza. Per queste ragioni tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Parma, per conto del Datore di Lavoro, con il contributo dei responsabili delle strutture universitarie presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza;
- è recepita ed attuata dai responsabili delle strutture universitarie presenti nel sito, dai coordinatori per le emergenze, dagli addetti alla lotta antincendio, primo soccorso e DAE, ciascuna per la parte di propria competenza.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone che sono presenti all'interno dell'edificio nel caso si verifichi una situazione di emergenza.

La presente procedura deve essere divulgata dai responsabili delle strutture universitarie con sede nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante lo svolgimento di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate congiuntamente dalle strutture universitarie con sede all'interno dell'edificio. I responsabili delle strutture possono avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.

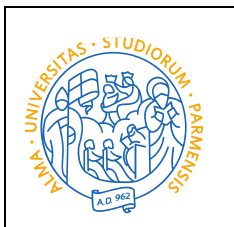
1) DEFINIZIONI

1.1) Strutture universitarie

Le strutture universitarie sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Le strutture universitarie presenti all'interno dell'edificio sono individuate come segue:

- Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche (SMFI).



1.2) Responsabili di struttura

I responsabili di struttura sono i direttori o dirigenti delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio (direttori dei dipartimenti e dei centri, dirigenti delle aree amministrative dell'amministrazione Centrale di Ateneo).

Nel caso in esame i responsabili di struttura sono individuati come segue:

- Direttore del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche (SMFI).

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano. Luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli occupanti della struttura e rimangono a disposizione del coordinatore per le emergenze (v. punto seguente).

Tale luogo è individuato con un apposito cartello con la dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).

1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il coordinatore per le emergenze viene individuato dai responsabili di struttura presenti nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"**.

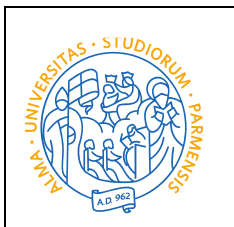
Il coordinatore per le emergenze accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

I responsabili di struttura comunicano alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

I coordinatori per le emergenze svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa e dalla presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati anche come addetti alla lotta antincendio) sono i lavoratori incaricati dal datore di lavoro, per mezzo dei responsabili di struttura, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per collaborare alla gestione



di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro, secondo le previsioni del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, dal DM 2 settembre 2021 e delle disposizioni di Ateneo. Gli addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in Allegato 1 e costituiscono, per l'edificio in esame, il servizio antincendio di cui all'art. 4 del D.M. 2 settembre 2021. All'interno del contesto in esame e nella contingenza dell'emergenza, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i gilet ad alta visibilità.

Gli addetti alla lotta antincendio effettuano la **sorveglianza visiva in esercizio** dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle attrezzature antincendio, secondo le disposizioni interne adottate dall'Ateneo, al fine di verificare con continuità che gli stessi risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. In relazione alle attività di gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio si rimanda agli elaborati e indicazioni pubblicate nella seguente pagina web: [Istruzioni Operative per la Gestione della Sicurezza Antincendio \(GSA\) | Università degli studi di Parma](#).

Gli addetti alla lotta antincendio svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa e dalla presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono i lavoratori incaricati dal datore di lavoro, per mezzo dei responsabili di struttura, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dal D.M. 15 luglio 2003, n. 388. Gli addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in Allegato 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i gilet ad alta visibilità.

Gli addetti al primo soccorso effettuano il **controllo periodico delle cassette di primo soccorso** e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori dell'Università degli Studi di Parma (smedprev@unipr.it) l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

Gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

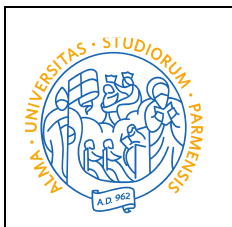
1.10) Centro Operativo

Il Centro Operativo è un locale costantemente presidiato dal quale viene effettuata e gestita la situazione di emergenza in essere. Il personale presente nel Centro Operativo è qualificato a ricoprire l'incarico di Addetto alla lotta antincendio, primo soccorso.

Nel Plesso di Fisica il Centro Operativo è individuato nella **reception** al piano rialzato (SIPE 1303.0.030, vedi p.to 3.3 - Figura 1).

1.11) Esperto di Radioprotezione

Persona, incaricata dal datore di lavoro, che possiede le cognizioni, la formazione e l'esperienza necessarie per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori della popolazione. Le capacità e i requisiti professionali dell'esperto di radioprotezione sono disciplinate dall'articolo 130 del D.Lgs. 101/2020.



2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Possono essere identificate diverse tipologie di emergenze:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortunio, terremoto, ecc.), ed in relazione alla giornata ed all'orario in cui si manifesta, possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale possono essere identificate due situazioni separate.

- Durante l'orario di attività

L'orario di attività della sede in oggetto, esclusi i giorni festivi o di chiusura dell'Ateneo, è compreso nelle fasce sotto indicate:

- o Da lunedì a venerdì: dalle 8.00 alle 19.00.

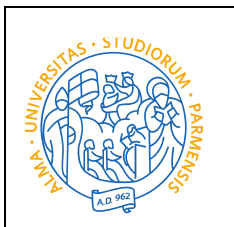
In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate nel punto 4.1.**

- Fuori dall'orario di attività

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio (es. personale impresa di pulizie). Allo stesso modo non è possibile a priori escludere il verificarsi di una situazione di emergenza con conseguente necessità di intervento anche ai soli fini della protezione dei beni e dell'ambiente.

In questo caso, ai fini dell'emergenza incendio, si applicano le **procedure indicate al punto 4.2.**

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.



3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA

3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio

- Impianto di rivelazione e allarme incendio (IRAI)

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi. L'impianto è costituito da una centrale di comando ubicata nell'atrio al piano rialzato (SIPE 1303.0.031, vedi p.to 3.3 - Figura 1), da rilevatori di fumo, da pulsanti manuali con la scritta "FIRE" e da una campana posta in adiacenza alla centrale di comando.

L'impianto di rilevazione automatica d'incendio è convogliato con la Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza 24/24.

- Impianto di allarme a sirena con attivazione manuale – Allarme generale

L'impianto di allarme a sirena con attivazione manuale è costituito da una centrale di comando posta all'interno del centro operativo (SIPE 1303.0.030, vedi p.to 3.3 – Figura 1), da pulsanti manuali identificati con la scritta "IN CASO D'INCENDIO ROMPERE IL VETRO" e da segnalatori acustici (sirene) dislocati lungo i corridoi e i vani scala del Plesso.

- Impianto di diffusione sonora (EVAC)

L'impianto di diffusione sonora dei messaggi di evacuazione è costituito da una centrale di comando e da una postazione microfonica ubicate all'interno del centro operativo (SIPE 1303.0.030, vedi p.to 3.3 – Figura 1) e da altoparlanti dislocati lungo i corridoi e i vani scala del Plesso.

L'impianto viene utilizzato per la comunicazione del preallarme e dell'evacuazione.

3.2) Funzionamento degli impianti di emergenza presenti nell'edificio

- Impianto di rilevazione automatica d'incendio (IRAI)

All'intervento del **1° rilevatore automatico** o del **1° pulsante manuale "FIRE"**:

- viene attivata la centrale di comando ubicata nel centro operativo;
- sulla centrale di comando viene individuata la zona entrata in allarme;
- si attiva la campana di allarme posta in adiacenza della centrale stessa;
- viene trasmesso il messaggio alla Centrale Operativa dell'Istituto di Vigilanza.

- Impianto di allarme a sirena con attivazione manuale – Allarme generale

All'intervento di uno dei **pulsanti manuali con la scritta "IN CASO D'INCENDIO ROMPERE IL VETRO"**:

- si attivano tutte le sirene (suono alternato) presenti nell'edificio.

- Impianto di rilevazione automatica d'incendio (IRAI) e Impianto di diffusione sonora

Preallarme e allarme di evacuazione (messaggio vocale)

Per inviare un messaggio di preallarme e di evacuazione bisogna operare sulla consolle nel seguente modo:

- premere il pulsante POWER nella centrale di comando;
- premere il tasto TALK nella postazione microfonico e tenendo il pulsante schiacciato diffondere il messaggio vocale.

Considerata la configurazione degli impianti di emergenza (IRAI ed EVAC) presenti nell'edificio, l'attivazione dei rispettivi segnali ha le seguenti corrispondenze:

1. l'attivazione della centrale di comando e della campana corrisponde al segnale di preallarme per il coordinatore, gli addetti e gli occupanti dell'edificio, con indicazioni operative previste al punto 4.1;
2. l'attivazione del messaggio preregistrato (automatica o manuale) corrisponde all'**ordine di evacuazione** dell'edificio.

3.3) Planimetrie di riferimento

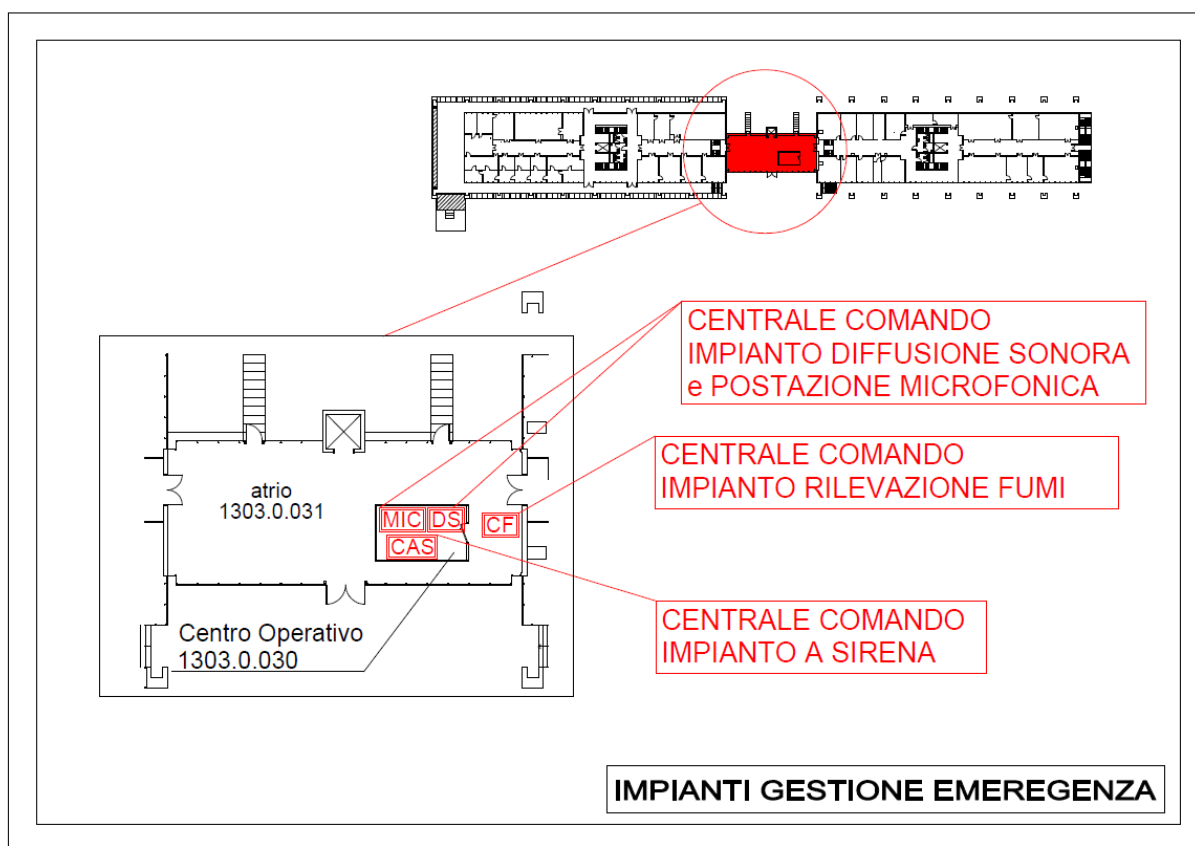


Figura 1. Impianti gestione emergenze

3.4) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

▪ Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

Il locale cabina elettrica è posizionato al piano seminterrato nella parte centrale del Plesso (SIPE 1303.S.016). In caso di emergenza e necessità occorre agire sul **pulsante di sgancio** generale della corrente elettrica posizionato all'esterno del locale (vedi p.to 3.4 - Figura 2.1).

All'interno del plesso sono inoltre presenti i quadri elettrici di piano e di zona (vedi Allegato 2).

▪ Sottocentrale fluidi

Il locale sottocentrale fluidi è posizionato al piano seminterrato nella parte centrale del Plesso (SIPE 1303.S.037). In caso di emergenza e necessità occorre agire sul **pulsante di sgancio** generale posizionato all'esterno del locale (vedi p.to 3.4 - Figura 2.1).

- UPS
 Al piano seminterrato nel locale SIPE 1303.S.038 è ubicato l'UPS a servizio della struttura.
- Ascensori
 L'edificio è servito da n. 3 ascensori a servizio di tutti i piani. I locali macchina ascensore sono posizionati al fianco degli ascensori stessi al piano seminterrato. In caso di emergenza e necessità occorre agire sui **pulsanti di sgancio** posizionati al piano seminterrato in prossimità degli ascensori (vedi p.to 3.4 - Figura 2.2).
- Valvola intercettazione acqua
 La valvola intercettazione acqua del Plesso è posizionata all'interno della Sottocentrale fluidi al piano seminterrato (vedi p.to 3.4 - Figura 2.1)
- Valvola intercettazione gas tecnici
 Il box destinato ad ospitare le bombole e le linee di distribuzione dei gas tecnici è collocato all'esterno dell'edificio sul lato sud nel locale 1303.S.076. Sono presenti bombole di Ossigeno, GPL e Argon anche nei cavedi ricavati in prossimità dei pilastri esterni presenti lungo il camminamento lato ovest del corpo sud (vedi p.to 3.4 – Figura 2.3).

 In caso di emergenza occorre agire direttamente presso le valvole di intercettazione in prossimità delle bombole.

 Valvole di intercettazione sono altresì presenti all'esterno e all'interno dei singoli laboratori in cui viene utilizzato il gas per l'attività di didattica e/o ricerca (vedi Allegato 2).
- Planimetrie di riferimento
 Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione degli elementi di distacco degli impianti tecnologici e di servizio installati presso l'edificio.

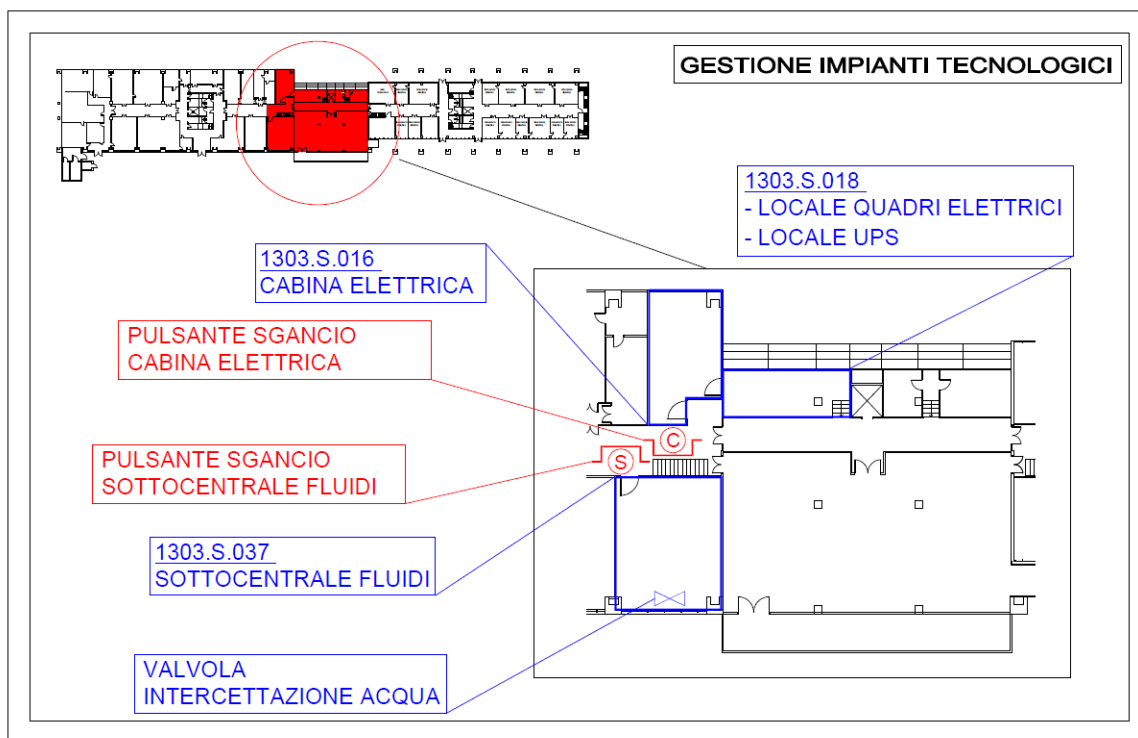


Figura 2.1 Gestione impianti tecnologici – piano seminterrato

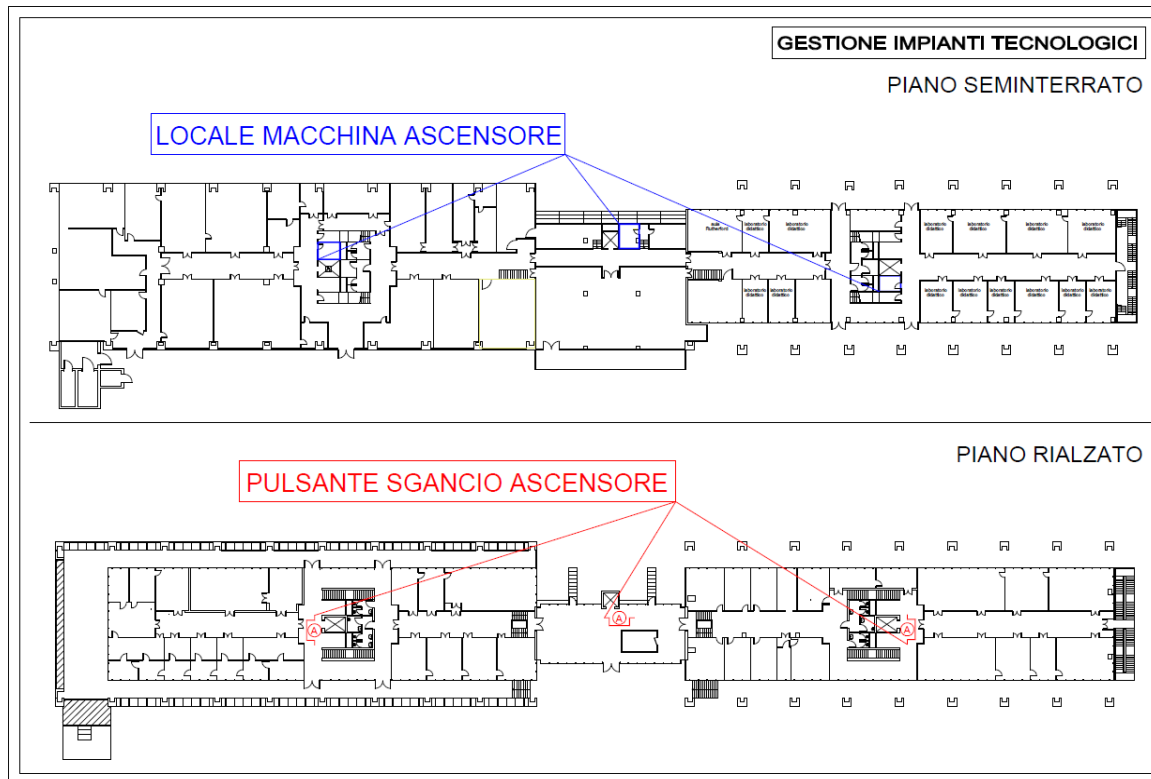


Figura 2.2 - Gestione impianti tecnologici – Ascensori

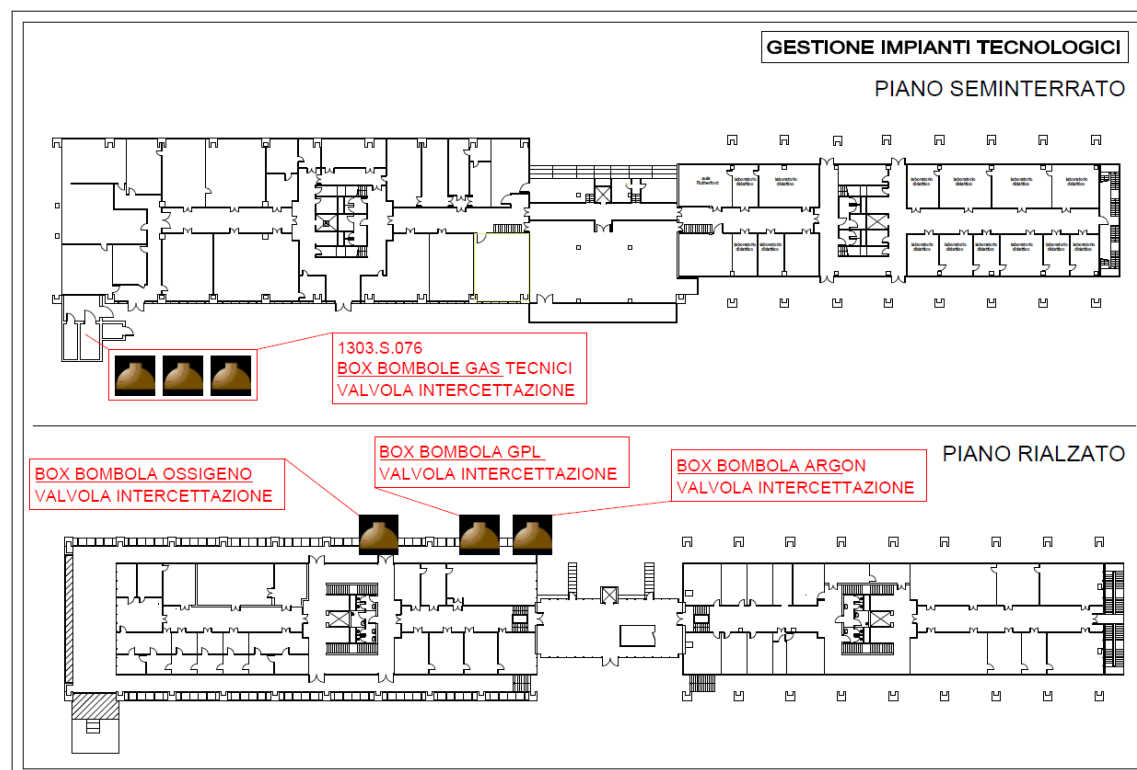
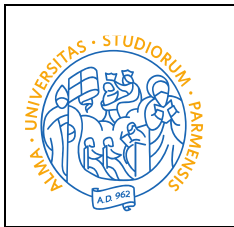


Figura 2.3 - Gestione impianti tecnologici – Gas tecnici



4) EMERGENZA INCENDIO

4.1) Emergenza durante l'orario di attività della struttura – orario di lavoro **Segnalazione a voce**

Persone presenti sul luogo dell'emergenza

In caso l'incendio si sviluppi in locali sprovvisti di sistemi di rilevazione dei fumi rimane una concreta possibilità che la procedura di emergenza possa essere messa in atto attraverso un messaggio vocale da parte di chi, per primo, rileva la situazione di emergenza. Pertanto, **CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza** (principio di incendio):

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti;

Se gli eventuali tentativi non hanno successo, le persone che hanno rilevato la situazione di emergenza:

- Escono dal locale e si allontanano con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza;
- Contattano il Centro Operativo (Reception - 0521/905222) comunicando la situazione dell'emergenza in atto e locale interessato;

Centro Operativo

Ricevuta comunicazione, il personale del **Centro Operativo** contatta mediante la postazione microfonica:

- i Coordinatori per l'emergenza;
- gli Addetti all'antincendio e al primo soccorso.
- Successivamente si tiene a disposizione per ulteriori comunicazioni anche in relazione alle disposizioni impartite dal Coordinatore per le emergenze.

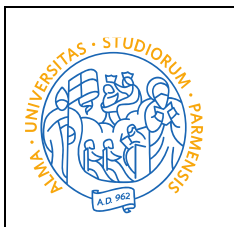
Nel caso in cui all'interno della struttura non è presente nessuno:

- EFFETTUA autonomamente la chiamata al numero unico per le emergenze (112);
- Valuta autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di EVACUAZIONE della struttura mediante la postazione microfonica posta nel centro operativo al piano rialzato (vedi p.to 3.3 - Figura 1);
- Se è coinvolto un locale con presenza di materiale radioattivo contatta l'Esperto in Radioprotezione per mezzo del Servizio di Fisica Sanitaria (0521-903728 – vedi Allegato 1) per comunicare l'emergenza in atto.

Coordinatore per l'Emergenza

Nel momento in cui viene contattato dal centro operativo, il coordinatore si reca immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Giunto sul posto e constatata la presenza di una reale situazione di pericolo, il coordinatore fornisce istruzioni agli addetti alla lotta antincendio affinché intervengano sul principio di incendio con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.



Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore attiva la procedura post-evento (punto 4.3).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il coordinatore per le emergenze:

- Effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**;
- Ordina l'evacuazione dell'edificio (messaggio vocale e suono delle sirene) mediante la postazione microfonica posta nel centro operativo (vedi p.to 3.3 - Figura 1) leggendo il messaggio per almeno 3 volte; successivamente attiva l'impianto di allarme a sirene generale azionando uno dei pulsanti identificati dalla scritta "IN CASO D'INCENDIO ROMPERE IL VETRO" (vedi Allegato 2);
- Se è coinvolto un locale con presenza di materiale radioattivo contatta l'Esperto in Radioprotezione per mezzo del Servizio di Fisica Sanitaria (0521/903728 - vedi Allegato 1) per comunicare l'emergenza in atto.
- Se necessario fornisce indicazione per procedere alla disattivazione degli impianti tecnologici e di servizio mettendo in sicurezza l'edificio (es. toglie corrente, ecc., vedi p.to 3.4 - Figure 2.1, 2.2 e 2.3);
- Si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura, attribuendo a ciascun addetto una zona dell'edificio; in questa fase gli addetti al primo soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali;
- Si assicura che uno degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso uscendo dai locali prenda il defibrillatore semiautomatico (vedi p.to 5 - Figura 3) portandolo all'esterno;
- Esce dall'edificio e si reca al punto di raccolta esterno (luogo sicuro, vedi p.to 8);
- Si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- Si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza.

In seguito al completamento dell'evacuazione, il coordinatore per l'emergenza:

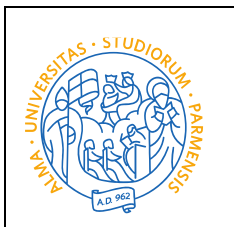
- Contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi Allegato 1)

Addetti alla lotta antincendio

Nel momento in cui vengono contattati dal centro operativo, gli addetti antincendio si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- Si mettono a disposizione del coordinatore per le emergenze;
- Eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nella gestione dell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- Nel rispetto delle istruzioni del coordinatore, procedono al tentativo di spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili;
- Nel caso in cui sia in emergenza un locale con presenza di materiale radioattivo **attuano le procedure previste dall'Esperto in Radioprotezione** presenti sulla porta di ingresso del locale stesso.



- Nel caso in cui il coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si recano presso la zona di edificio a loro assegnata e si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- Giunti al punto di raccolta comunicano al coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e segnalano eventuali problematiche riscontrate;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza dei coordinatori, gli addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i coordinatori ed in particolare effettuano la chiamata al numero unico per le emergenze (112).

Addetti al primo soccorso

Nel momento in cui vengono contattati dal centro operativo, gli addetti al primo soccorso si recano immediatamente presso il luogo dell'emergenza.

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai giilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

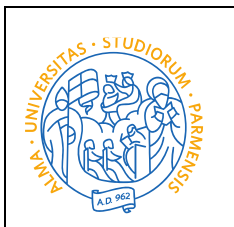
- Si mettono a disposizione del coordinatore per le emergenze;
- Individuano la presenza di **eventuali lavoratori in difficoltà, vittime di infortunio o colti da malore** e li assistono durante la fase di emergenza, valutando il modo di agire secondo le circostanze;
- Individuano la presenza di **eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà motoria o con difficoltà visive o uditive** e li assistono durante l'evacuazione;
- Eseguono le istruzioni del coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Docenti in aula o laboratorio didattico

I docenti in aula o laboratorio didattico, ricevuto l'ordine di evacuazione della struttura (**messaggio vocale e suono delle sirene**):

- Coordinano l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accertano, uscendo per ultimi, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- Accompagnano gli studenti al punto di raccolta più vicino e verificano al contempo, per quanto possibile non essendo presenti dei registri, la presenza di tutti gli studenti presso il medesimo punto di raccolta;
- Comunicano, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero di eventuali studenti non presenti al punto di raccolta e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Il docente in aula o laboratorio didattico che ricopre anche il ruolo di Addetto alla Lotta Antincendio al momento dell'emergenza deve occuparsi delle persone in aula, mettendo in atto le procedure sopra descritte; solo in seguito all'evacuazione della propria aula o laboratorio didattico il Docente Addetto alla Lotta Antincendio si mette a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.



Persone presenti nell'edificio

Le **persone presenti** nell'edificio, all'ordine di evacuazione (messaggio vocale e suono delle sirene):

- Lasciano in sicurezza i locali;
- Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
- Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

All'interno del Plesso sono state individuate delle **zone calme** dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi Allegato 2)

Personale dell'istituto di vigilanza e Veolia

Una volta ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale Veolia;
- Il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale Veolia, giunti sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme antincendio, rimangono a disposizione del coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuale collaborazione durante la gestione dell'emergenza;
- L'intervento del personale Veolia (azienda attualmente titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. Il personale Veolia interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.

Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

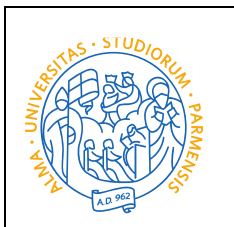
Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e il personale dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- Si recano sul posto;
- Collaborano col coordinatore per l'emergenza;
- Collaborano con le squadre di intervento;
- Danno luogo ad eventuali informative e collaborano con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.

Esperto Radioprotezione

Contattato per mezzo del Servizio di Fisica Sanitaria di Ateneo, l'Esperto in Radioprotezione si porta sul luogo dell'emergenza con la strumentazione necessaria.

Cessata l'emergenza in atto dà indicazioni sulle modalità per la rimozione in sicurezza dei materiali di scarto prodotti dall'incendio.



Al termine dell'intervento comunica al Coordinatore per l'emergenza, per quanto di competenza, l'autorizzazione per la ripresa dell'attività nei locali coinvolti dall'emergenza.

Segnalazione automatica

In caso l'incendio si sviluppi in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei fumi, la situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata anche attraverso l'attivazione automatica dell'impianto di rivelazione e allarme incendio.

In questo caso, al **suono della centralina e della campana**, il personale del centro operativo:

- Individua la zona in allarme verificando la segnalazione presente sul display della centrale di comando;
- CONTATTA mediante la postazione microfonica:
 - i Coordinatori per l'emergenza;
 - gli Addetti all'antincendio e al primo soccorso.
- Si tiene a disposizione per ulteriori comunicazioni anche in relazione alle disposizioni impartite dal Coordinatore per le emergenze.

I coordinatori per l'emergenza e tutti gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso, contattati dal centro operativo, si recano presso la zona in cui si è verificata la potenziale situazione di emergenza e:

- a. Nel caso in cui non sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore avverte il personale Veolia e l'Area Edilizia e Infrastrutture (vedi Allegato 1) per ripristinare le condizioni di funzionamento dell'impianto (reset dell'impianto).
 - b. In caso sussista una reale situazione di emergenza, il coordinatore e gli addetti mettono in atto la PROCEDURA DI INTERVENTO prevista al successivo p.to 4.1.
- Fermo restando quanto precede, gli **addetti che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza** intervengono direttamente sul principio di incendio, anche in assenza del coordinatore, ed agevolano le operazioni di messa in sicurezza e di allontanamento dei presenti.

4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di attività della struttura

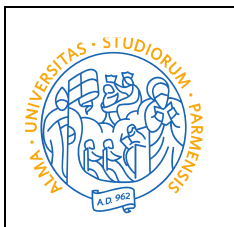
Durante le fasce esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, in special modo coinvolte nelle attività di ricerca sperimentale. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di aziende esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Persone presenti sul luogo dell'emergenza (locale in emergenza)

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **Allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **Interviene**, se ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. toglie corrente, chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.

Successivamente, se la situazione lo richiede:



UNIVERSITÀ DI PARMA
PLESSO DI FISICA
PARCO AREA DELLE SCIENZE, 7/A - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 1303

REV. 7 -05/26

PAG. 16 di 23

- Esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa;
- **Ordina l'evacuazione dell'edificio** (messaggio vocale e suono delle sirene) mediante la postazione microfonica posta nel centro operativo (vedi p.to 3.3 - Figura 1) leggendo il messaggio per almeno 3 volte; successivamente attiva l'impianto di allarme a sirene generale azionando uno dei pulsanti identificati dalla scritta "IN CASO D'INCENDIO ROMPERE IL VETRO" (vedi Allegato 2);
- **Effettua, se la situazione lo richiede, la chiamata al numero unico per le emergenze (112)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notifica la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri;
 2. via, edificio, piano e descrizione identificativa del locale in emergenza;
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ecc.).
- Abbandona l'edificio procedendo con ordine e seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2);
- Utilizza le scale senza prendere l'ascensore;
- Nell'uscire fornisce assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti e si reca al punto di raccolta esterno (luogo sicuro, vedi p.to 8);
- Attende l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (viabilità esterna al plesso) per fornire informazioni ed eventuale collaborazione;
- Notifica ai VVF che, considerata la contingente situazione (orario di chiusura della struttura universitaria), non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio in luoghi diversi dal locale in cui si è originata l'emergenza, al segnale di evacuazione (messaggio vocale e suono delle sirene):

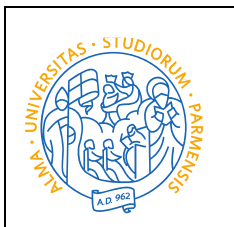
- Interrompono le attività in corso;
- Mettono in sicurezza il posto di lavoro (es. spengono pc e scollegano i cavi elettrici);
- Abbandonano l'edificio procedendo con ordine e seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2);
- Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- Nell'uscire forniscono aiuto a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio e si recano al punto di raccolta esterno (luogo sicuro, vedi p.to 8).

Istituto di Vigilanza e Veolia

La segnalazione di allarme, sia manuale (pulsante premuto dai presenti) che automatica, viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme. Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta Veolia.

Giunti sul posto, il personale dell'Istituto di Vigilanza e il personale della ditta Veolia verificano la causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

L'intervento dei presenti ed in particolare dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente Veolia) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VVF intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti



tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza. Pertanto:

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti, il personale della ditta di manutenzione (Veolia) ripristina le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste, il personale dell'Istituto di Vigilanza:
 - o Attiva la procedura di evacuazione mediante la postazione microfonica posta nel centro operativo al piano rialzato (vedi p.to 3.3 – Figura 1).
 - o Contatta, se necessario, il **numero unico per le emergenze (112)**:
 - o All'arrivo dei mezzi di soccorso (V.V.F. e/o Ambulanza), il personale dell'Istituto di Vigilanza presente sul posto guida gli operatori del soccorso e fornisce loro tutte le informazioni utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.

4.3) *Procedura post-evento*

Terminata la situazione contingente di emergenza ed in relazione all'entità della stessa, il coordinatore per le emergenze richiede istruzioni al Dator di Lavoro prima di consentire il rientro delle persone all'interno dell'edificio e la conseguente ripresa delle attività.

Accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture e il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo ed acquisita l'eventuale autorizzazione da parte degli enti esterni coinvolti, il Datore di Lavoro dell'Università degli Studi di Parma:

- dichiara la FINE DELL'EMERGENZA;
- richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- richiede l'esecuzione delle opere di ripristino delle condizioni di sicurezza;
- successivamente alla conclusione delle opere di ripristino, comunica la ripresa delle attività.

Entro 30 giorni dalla data di ripresa delle attività, i responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio trasmettono al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI effettuati per la gestione della situazione di emergenza e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.



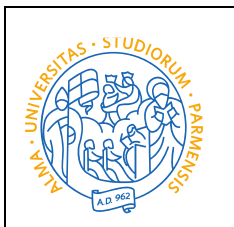
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

Persone presenti

- In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione e nel caso in cui non sia in grado di farla cessare:
 - raccoglie il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
 - **contatta il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso;**
- In caso di evidente gravità della situazione, la persona presente sul luogo dell'infortunio o malore:
 - effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori, tenuto conto che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta chiamando;
 - **in funzione delle proprie conoscenze e delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, inizia le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettua il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno;**
 - chiede ad uno tra i presenti di attendere l'arrivo dell'autoambulanza sulla viabilità pubblica per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

Coordinatore per le emergenze e addetti al primo soccorso

- Il coordinatore per le emergenze e gli addetti al primo soccorso alla notizia dell'infortunio o malore:
 - si recano sul posto per verificare l'accaduto e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure acquisite durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontana gli estranei** fornendo protezione alla persona colta da malore;
 - raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardiocircolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore.
- Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, nel caso in cui la chiamata al numero unico per le emergenze (112) non sia già stata effettuata dalle persone presenti, il coordinatore:
 - effettua la chiamata al **numero unico per le emergenze (112)**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
 - comunica il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata;
 - **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, inizia le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno;**
 - chiede ad uno tra i presenti di attendere l'arrivo dell'autoambulanza sulla viabilità pubblica per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio; in seguito, accompagna l'infortunato sull'autoambulanza e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.



UNIVERSITÀ DI PARMA

PLESSO DI FISICA

PARCO AREA DELLE SCIENZE, 7/A - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 1303

REV. 7 –05/26

PAG. 19 di 23

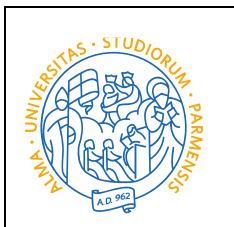
Defibrillatore semiautomatico (DAE)

All'interno di alcuni Plessi dell'Area Campus sono stati installati dei defibrillatori semiautomatici così suddivisi:

1. Plesso di Chimica
2. Plesso di Ingegneria Didattica
3. Plesso di Scienze della Terra
4. Plesso di Farmacia
5. Plesso di Ingegneria Scientifica
6. Plesso di Matematica
7. Plesso Polifunzionale
8. Polo Didattico Q02
9. Palestra CUS – locale custode.

Nell'Allegato 1 sono riportati i nominativi del personale abilitato all'uso del defibrillatore all'interno del Plesso di Fisica.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno del Campus e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).

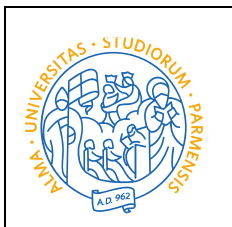


6) EMERGENZA TERREMOTO

- In caso di terremoto, tutte le persone presenti nell'edificio:
 - Interrompono le attività in corso;
 - **Si allontanano da finestre, da vetrate, da scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;**
 - Cercano di portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
 - Coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti (es. saldature) e chiudono le valvole dei fluidi.
- Al termine del movimento, il coordinatore per le emergenze:
 - Ordina l'evacuazione mediante la postazione microfonica posta nel centro operativo al piano rialzato (vedi p.to 3.3 – Figura 1) allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti.
- Al termine del movimento, tutte le persone presenti:
 - **Si portano nei punti di raccolta**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
 - Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
 - **I docenti in aula o laboratorio didattico coordinano l'uscita degli studenti dall'aula e, uscendo per ultimi, si assicurano che tutti i presenti abbiano abbandonato il locale;**
 - Durante tale percorso verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al coordinatore per le emergenze o al più qualificato tra i presenti;
 - Qualora vengano a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiedono l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F.

Terminato il fenomeno, ed in relazione all'entità dello stesso, il coordinatore per le emergenze richiede istruzioni al Datore di Lavoro prima di consentire il rientro delle persone all'interno dell'edificio e la conseguente ripresa delle attività.

- In **assenza di danni visibili** (lesioni, crolli, caduta di elementi di arredo, caduta di elementi non strutturali, ecc.), sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e accertata la condizione di sicurezza in relazione all'evento occorso, il Datore di Lavoro:
 - Dichiarare la FINE DELL'EMERGENZA;
 - Richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
 - Comunica la ripresa delle attività.
- In **presenza di danni visibili** (lesioni, crolli, caduta di elementi di arredo, caduta di elementi non strutturali, ecc.), sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma ed acquisita l'eventuale autorizzazione da parte degli enti esterni coinvolti, il Datore di Lavoro:
 - Dichiarare la FINE DELL'EMERGENZA;
 - Richiede il ripristino delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
 - Richiede l'esecuzione delle opere di ripristino delle condizioni di sicurezza;
 - Successivamente alla conclusione delle opere di ripristino, comunica la ripresa delle attività.



7) EMERGENZA ATTENTATO

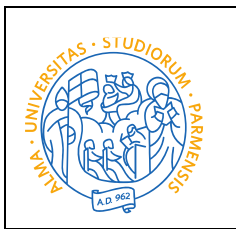
- Chiunque rilevi una situazione potenzialmente connessa ad un pericolo immediato, si allontana, contatta le Autorità di pubblica sicurezza mediante il **numero unico per le emergenze (112)** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al coordinatore per le emergenze dell'edificio.
- Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e avvisa il coordinatore per le emergenze dell'edificio comunicando:
 - Nome e cognome propri;
 - Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Coordinatore per le emergenze

- Il coordinatore per le emergenze, avuta notizia del fatto, provvede ad avvertire la U.O. Vigilanza e Logistica, inoltre, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:
 - Valuta la situazione;
 - Contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza tramite il **numero unico per le emergenze (112)**;
 - Coordina le proprie azioni con le istruzioni eventualmente ricevute dalle Autorità di Pubblica Sicurezza o dalla U.O. Vigilanza e Logistica;
 - Valutando la situazione ed in coerenza con le istruzioni ricevute, ordina l'evacuazione mediante la postazione microfonica posta nel centro operativo al piano rialzato (vedi p.to 3.3 – Figura 1) allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti.
 - Collabora attivamente nella eventuale gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Persone presenti nell'edificio

- Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (messaggio preregistrato):
 - Lasciano in sicurezza i locali;
 - Abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi Allegato 2) ed eventuali istruzioni del coordinatore per l'emergenza;
 - Utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
 - Forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli addetti al primo soccorso;
 - Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8);
 - **i docenti in aula o laboratorio didattico coordinano l'uscita degli studenti dall'aula e, uscendo per ultimi, si assicurano che tutti i presenti abbiano abbandonato il locale.**



8) PUNTO DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione dei punti di raccolta individuati per l'edificio in esame.

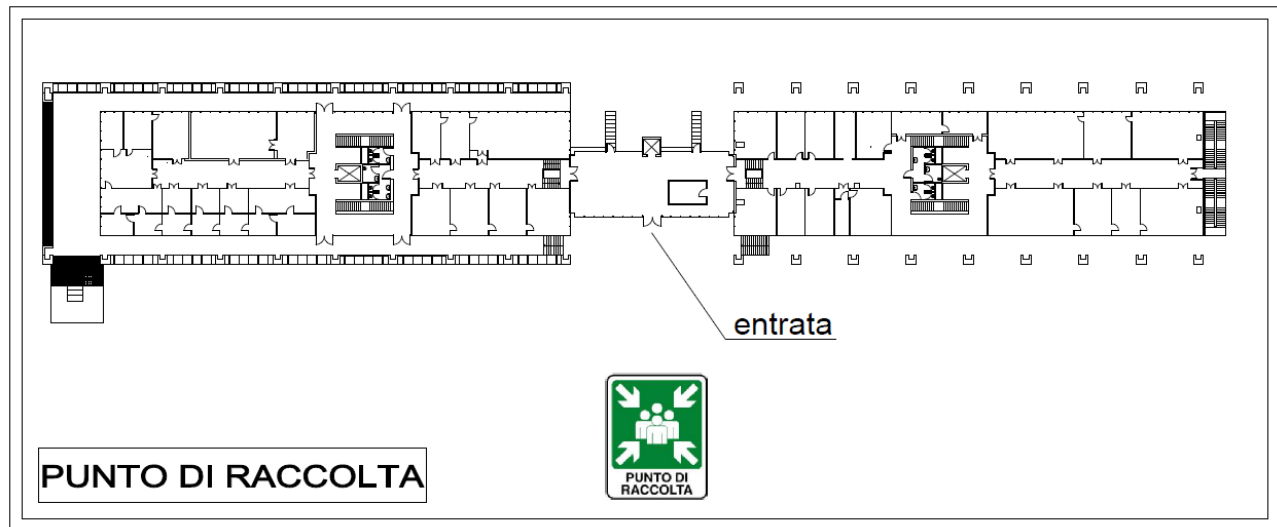
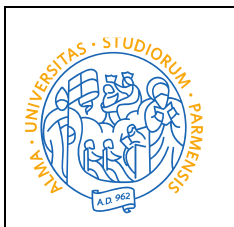


Figura 4. Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio



9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I responsabili di struttura (Direttori di Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori di Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente incaricate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo)** afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a studenti, dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I responsabili di struttura:

- Pubblicano il link al presente piano di emergenza nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- Provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- I dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico, portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it/spp, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/8142>).

I Responsabili Unici di Progetto (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti e visitatori in caso di emergenza (vedi Allegato 3).

10) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza.

Allegato 2: planimetrie di emergenza.

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti (italiano e inglese).

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e addetti abilitati all'uso – Area Campus.